

Di Pietro chiede a Monti di fare «chiarezza» nella gestione Finmeccanica e revocare gli incarichi ai vertici. Rosato (Pd): «Dossier delicatissimo, tutelare i risparmiatori». E Casini twitta: «Giornata amara».

FEDERICA FANTOZZI

ROMA
ffantozzi@unita.it

Presunte tangenti, mazzette in nero, nomine sospette, manovre poco limpide, *management* in arrocco, titoli che tracollano in Borsa. Il caso Finmeccanica-Enav agita la politica come lo spettro di una "nuova Tangentopoli". Negli interrogatori scorrono nomi eccellenti come birilli: Casini, Cesa, Alemanno, Matteoli, Gasparri, Follini. Tremonti è sentito dalla Procura come testimone. Dagli interessati fioccano smentite, ma la vicenda sembra appena agli inizi. Al punto che in serata, invocato da più parti, interviene Palazzo Chigi per auspicare «una soluzione rapida e responsabile».

MARIO, NON PONZIO

Antonio Di Pietro, ex pm proprio di Mani Pulite, denuncia «il sistema», presenta un'interrogazione parlamentare e chiede regole più stringenti sul finanziamento ai partiti e sulle candidature. Soprattutto, Idv chiede a Mario Monti, quale ministro dell'Economia *ad interim*, di "commissariare" Finmeccanica ed Enav (da ieri Massimo Garbin è il nuovo amministratore unico): «Non faccia come Ponzio Pilato o verrà risucchiato nella zona grigia della politica piduista». Faccia «chiarezza» sulla gestione procedendo alla «revoca urgente» di Guarguaglini e di sua moglie Marina Grossi (ad Selex).

Preoccupato anche il Pd, che ostenta fiducia in Monti. Il segretario Bersani chiede un cambio al vertice. Ettore Rosato, deputato del Copasir ed ex membro commissione Trasporti, invoca cautela: «Finmeccanica sia tenuta fuori dalla lotta politica, è quotata in borsa e vanno tutelati i risparmiatori. Il premier sa cosa fare su questo delicato dossier». Su Enav invece: «Azzerare subito i vertici». Per Andrea Lulli, capogruppo Pd in commissione Attività produttive, «la situazione di Finmeccanica è grave. I vertici lascino subito».

E in serata, Palazzo Chigi interviene con una nota: Monti «segue con attenzione l'evolversi della situazione e si aspetta una rapida e responsabile soluzione». Il premier «ha concordato con i ministri competenti di verificare con la società stessa che si stiano predisponendo



La conferenza stampa del leader dell'Italia dei Valori, Antonio Di Pietro

→ **Il premier** «Verificheremo le scelte societarie». Al timone dell'Enav Garbin

→ **Bersani** chiede un cambio ai vertici. Di Pietro: «Finanziamenti? Nuove regole»

Buferata Finmeccanica Il pressing di Monti «Soluzione rapida»

le iniziative necessarie». Il preludio di un siluramento per l'inossidabile coppia d'oro.

Ma il documento firmato dal leader IdV e da Donadi e Borghesi, è un attacco alla politica. Dagli interrogatori vengono chiamati in causa esponenti dei partiti che componevano la maggioranza: Udc, An, Fi e Lega. Il nome più forte è quello di Pier Ferdinando Casini, accusato dall'imprenditore Di Lernia di essere il beneficiario finale di 200mila euro che conse-

Il caso

Selex, non sono tutte uguali

Riceviamo e pubblichiamo: «La nostra società Selex Gruppo Commerciale srl ha intrapreso tempo fa un'azione civile contro Finmeccanica e contro Selex Sistemi Integrati spa, che avevano registrato come marchio la parola Selex in violazione, a nostro avviso, del nostro omonimo marchio anteriore.

La causa è pendente davanti alla Corte d'Appello di Roma. Il danno per la nostra società è evidente in questi giorni, con lo scandalo che ha investito Finmeccanica e la sua controllata Selex Sistemi Integrati(...) Sarebbe opportuno nei titoli e nei testi accompagnare la parola Selex alle parole Sistemi Integrati, che con essa costituiscono l'esatta denominazione sociale».